

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La crisi, che da parecchi giorni teneva gli animi in sospenso, ebbe ieri la soluzione che i telegrammi e le nostre corrispondenze particolari da Roma facevano prevedere.

I lettori troveranno in terza pagina il resoconto telegrafico della seduta parlamentare, dove il ministero, avendo fatto questione di fiducia del rinvio dell'interpellanza Morana sul macinato, ebbe in favore di questa sua mozione 181 voti e 242 contrari, quindi una differenza di 61 contro.

Dal risultato di questo voto apparisce chiaramente che il gruppo toscano ed il centro hanno persistito nella coalizione colla sinistra per abbattere l'attuale amministrazione; in seguito a che il ministero si riservò di far conoscere lunedì le sue determinazioni.

Qualunque possano essere, noi deploriamo una crisi, che può rimettere in forse il grande risultato finanziario che il Ministro ci ha fatto conoscere nella sua esposizione, tanto più che non possiamo prevedere con quali uomini e con quali idee dovrà essere costituito un nuovo gabinetto.

I giudizi della stampa francese sulla dichiarazione ministeriale sono generalmente benevoli. Fra i più soddisfatti notiamo i giornali dell'antico centro destro, ora denominato partito costituzionale, e il Journal des Débats, il più temperato e il più autorevole del centro sinistro.

Gli stessi giornali radicali, come il Siècle e il Rappel sono più rassegnati al programma ministeriale di quanto si sarebbe potuto aspet-

tarsi. La maggiore severità di giudizio si riscontra nella République française, organo del sig. Gambetta, la quale dice « la dichiarazione del gabinetto essere una scappatoia che autorizzerà un gran numero di persone a dire non esservi in Francia che un manifesto di più. »

Ma più severo ancora è l'Evenement, giornale che divide col Rappel la clientela delle classi operaie, il che non gli impedisce di avere in Italia dei corrispondenti, che sono anche redattori di giornali monarchici.

L'Evenement dice: « La dichiarazione del governo può riassumersi con queste tre parole: Niente, niente, niente. »

Frattanto la nomina del sig. Ricard a senatore sembra dover essere per i radicali il segnale delle esigenze che avevano già manifestate prima che il gabinetto prendesse possesso del potere. Il sig. Ricard, ministro dell'interno, non attendeva, dicono i radicali, che la sua nomina per entrare in modo attivo nella lizza. Egli ha voluto essere senatore: ora lo è! Non gli resta dunque che passare dalle parole ai fatti.

Si prevede che la situazione del ministro dell'interno non sarà la più rosea, poiché i radicali vorrebbero delle mutazioni in massa nel personale amministrativo, e il ministro non sembra intenzionato di contentarli.

IL DISCORSO dell'onor. Pesaro Maurogonato

(Dalla Gazz. di Venezia) (Continuazione)

Questione del Tevere

La parte politica è stata a parer mio esaurita, dacché fecondando la potente iniziativa dell'illustre deputato di Roma, il Parlamento ha

rapidamente dalla spiaggia, ed invece di ritornare presso mia madre, vagai per la via della città, stringendo sempre nelle mani il pugnale sanguinolento... I passanti mi fuggivano come se fossi stato colpito da pazzia furibonda ma, non tardai a cadere e nelle mani della polizia. Rinchiuso in un fetido carcere, e fra gente che non conoscevo, com presi allora solo tutta l'enormità del delitto che aveva commesso, e mi penitii di aver dato ascolto alle parole di quella donna che s'era forse dato il dolce nome di mia madre, per spingermi a compiere quella vendetta.

Ogni giorno che trascorreva facevasi in me più forte il dubbio di non essere stato che la vittima di un tradimento obbroscivo, allorché una sera, uno dei guardiani che solevano fare la loro ispezione, si abbassò fino al mio orecchio e mi sussurrò la parola: « eeguiti ». — L'obbedii ciecamente, e, dopo avermi condotto attraverso un dedalo di oscuri corridoi, mi fece entrare in una stanzuccia da pian terreno, nella quale trovavasi un giovane popolano. Non capivo nulla di quanto m'accadeva e volgevo intorno lo sguardo dubbioso quando, il giovane popolano, gettatem le braccia al collo, disse mi: « Non mi conosci? »

« Lo assai in volto, e malgrado l'abile travestimento, non tardai a conoscere mia madre, la quale; — Dimmi, Pietro, ti è forse sorto il dubbio che ti avessi abbandonato? » Un sorriso melanconico fu la mia risposta.

« Ebbene, la mia presenza varrà, spero, a dissipare ogni trista prevenzione. Se tardai qualche giorno a liber-

mi votato 60 milioni di spese per rettificare il corso del Tevere, dei quali 30 milioni vanno a carico della città e Provincia e 30 milioni a carico dello Stato.

La questione è puramente idraulica. Negli ultimi giorni della passata sessione, il ministro mandò alla Commissione del bilancio un progetto di legge per la concessione dei fondi occorrenti per la prima serie dei lavori. Ce ne siamo occupati colla massima sollecitudine, e in 4 o 5 giorni era quasi pronta la Relazione, ma intanto la sessione si è chiusa più presto di quanto poteva prevedersi. Allora ho promesso che la Relazione sarebbe presentata durante le ferie, e la Commissione ha mantenuto la sua parola.

Noi abbiamo adottato il solo partito possibile, cioè abbiamo approvato quei lavori che unanimemente erano stati proposti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e tenuto in sospenso quelli, che esso dichiarava doversi fare solo successivamente. Abbiamo inoltre consentita tutta la somma, che ci fu chiesta ed anche di più.

Il fare una questione politica di una questione idraulica, mi pare cosa impossibile e voglio sperare che non avverrà.

Trattati di commercio.

I trattati di commercio pare siano non già sospesi ma semplicemente ritardati per la crisi ministeriale avvenuta in Francia e per le difficoltà che s'incontrano coll'Austria; la parte austriaca e la parte ungherese avendo interessi affatto diversi perchè l'Ungheria è agricola e l'Austria è industriale.

La Francia e la Svizzera, per quanto mi si assicura, erano presso a poco d'accordo coi nostri negoziatori.

Non posso però dolermi in alcun modo del ritardo a concludere il Trattato, perchè ciò dimostra che il Governo non si piegò troppo facilmente alle esigenze dell'Austria e

seppe mostrare una prudente fermezza.

Non dimentichiamo quanto ci abbia costato la fretta nel 1867 e quanta fatica abbiamo durato per riparare agli inconvenienti, che sorsero da quel Trattato!

Come vi dissi, il Ministero conta di trarre dalle Dogane 15 o 20 milioni di più. Credo che ciò si possa ottenere senza cadere negli errori del sistema protettivo e su questo punto, conoscendo come pensino i nostri negoziatori, vivo sicuro, che le buone teorie economiche non saranno punto violate.

Ed io confido, che questi nuovi trattati corrisponderanno pienamente alle esigenze dei nostri interessi più importanti e faciliteranno le nostre esportazioni, poiché se nel 1867 ci mancavano le statistiche e gli elementi necessari per conoscere fra tutt'altro gli effetti dello spostamento del Veneto, ora siamo illuminati da un'ampia inchiesta industriale e dalle Relazioni della Camera di commercio. In ogni modo dobbiamo aspettarci che tutto non sarà secondo i nostri desiderii, perchè nei contratti bisogna farsi concessioni reciproche, altrimenti non si conclude. L'arte sta nel concedere ciò, che sia meno dannoso. In ogni modo, vi avverto che di questa questione forse si parlerà molto in Parlamento, ma certamente si concluderà poco. Sono atti internazionali, ed è ben difficile che il Parlamento giunga a rimandarli stracciati a potenze amiche, a meno che vi si contenessero enormità tali che è impossibile ed assurdo il sopporre.

Questione ferroviaria.

Ed ora venendo finalmente a parlarvi della questione ferroviaria, non vi nascondo che sono grandemente preoccupato della gravità del formidabile problema che dobbiamo risolvere.

L'anno scorso ho fatto parte della Commissione che esaminò le Convenzioni presentate alla Camera. Allora il Ministero intendeva di riscattare

le ferrovie romane perchè erano in istato di fallimento, ed anche le strade ferrate meridionali, perchè si prevedeva che ben presto eseguendo gli obblighi imposti ad esse dai Decreti di concessione, si sarebbero trovate in condizioni egualmente disastrose. Questa Società si convertiva in una grande Società di assicurazione solidamente costituita e si affidava ad essa, secondo tariffe unitarie e con partecipazione agli utili, l'esercizio di tutte le linee romane, meridionali e calabro-sicule.

Quanto a me confesso che questi concetti così complicati mi sorridevano poco. Io amo in tutto le idee semplici e specialmente in fatto di finanza. Io diceva: le strade romane bisogna riscattarle, perchè è necessario evitare un fallimento, che sarebbe disastroso e recherebbe danno al nostro credito all'estero, indipendentemente dalle immense difficoltà che sarebbero sorte sia per l'esercizio delle linee, come per le tante liti pendenti.

Io dunque diceva: Riscattiamo le Romane ed esercitiamole, così acquisteremo esperienza. Il riscatto senza l'esercizio non mi pareva cosa conclusiva, né pratica. Abbiamo un buon personale di cui possiamo valerci. C'era il Bona nelle Meridionali, il Ruva per le Romane, due distintissimi amministratori, che abbiamo precisamente ora perduto. Noi ci prepareremo dei buoni quadri che saranno pronti nel momento in cui riscatteremo le Ferrovie dell'Alta Italia. Infatti, secondo le ultime convenzioni, avevamo il diritto di riscattarle dopo 20 anni.

Ma queste idee non prevalsero. Allora mi sono associato alla maggioranza della Commissione, della quale io pure formavo parte, per meglio precisare i nostri patto colle Ferrovie romane ed evitare i pericoli di liti future.

Abbiamo proposto alla Camera, che l'approvò, una legge (della quale fui relatore) per convertire fin d'ora in rendita le obbligazioni romane,

mediato suo effetto, e le somme raccolte sono, dopo appagati i bisogni dell'associazione, da me distribuite ai più bisognosi. Il popolo — prosegui Pietro con un sorriso malizioso, — non può a meno che confrontare questi soccorsi coi rifiuti che suole ricevere ogni qualvolta si rivolge alla Maestà Vostra per ottenere un sollievo alla miseria che l'opprime.

« Cosa dite? — esclamò Ferdinando IV fissando Pietro severamente.

« La verità. Comprendo il vostro sdegno, Maestà, e ciò mi prova tutta la bontà del vostro cuore, ma il popolo, avvezzo com'è di vedere attraverso il bene ed il male, l'immagine del re, ignora che i rifiuti che suole ricevere alle sue domande, non esprimono altro che quelle grette, quelle meschine manovre di Corte che rendono odioso il più galantuomo dei sovrani.

Ferdinando IV, per tutta risposta, scrollò melanconicamente il capo.

« Da ciò è facile arguire — prosegui Pietro — che se questo modo di procedere ha scaturito verso di me l'odio dei nobili, mi ha vaio la stima, il rispetto, la venerazione del popolo; cose tutte che formano intorno a me un baluardo invincibile.

« Invincibile! — mormorò Ferdinando IV.

« Sì, Maestà, e sono pronto a darvene una prova. Non desidero di meglio. Ebbene, Maestà, mentre non mi allontanerò un istante dal vostro fianco, d'ogni modo invierò alcuni dei vostri agenti ne' quartieri più popolosi di Napoli, e fate spargere la voce del mio arresto.

guadagnando due anni d'interessi, ciò che ci produce finora, coi cambi già fatti, un vantaggio di 13 milioni.

« Abbiamo finalmente diminuito il corrispettivo del riscatto delle Meridionali di 18 milioni. Ma i lunghi studi, e le pratiche che furono necessarie, ci fecero perdere un grandissimo tempo, e quando eravamo pronti colla Relazione, e d'accordo col Ministero e colla Società, la Camera, accasciata dalla penosissima discussione intorno alla legge di sicurezza pubblica per la Sicilia, si chiuse, e la legge non potè essere discussa. Se essa fosse stata approvata, certamente oggi non ci sarebbero fatte le nuove proposte, delle quali dobbiamo occuparci.

In questo frattempo procedettero le trattative pel riscatto dell'Alta Italia, che si sono compiute a Basilea.

Nel trattato di pace coll'Austria era espressamente stipulata la separazione delle due linee italiana ed austriaca, ma la divisione della Società in due riusciva in fatto impossibile; la parte italiana si sarebbe trovata in pessime condizioni, e lo Stato, come sempre, avrebbe finito col pagare le spese.

Gli avversari domandano: perchè si vogliono riscattare queste ferrovie? Forse per riguardi militari? Ma non è punto vero, che in caso di guerra colla Francia, ci troveremo in condizioni difficili. Il Governo può facilmente impadronirsi delle linee, impedire che il materiale mobile esca dallo Stato, e prendere tutte le sue precauzioni. Io credo che siano esagerati tanto quelli, che in simili casi giudicano essere il pericolo grave, quanto, quelli che credono che non ve ne sarebbe alcuno.

Io ricordo che tutte le grandi guerre italiane furono combattute nell'Alta Italia.

Ma, soggiungono gli oppositori, forse volete riscattarle perchè è una Società estera? ma non ve n'è alcun bisogno, perchè, nell'interesse proprio, essa è costretta a favorire

APPENDICE 11)

Il portamonete del Re

ROMANZO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XIII

Pietro rimase un momento silenzioso, poscia proseguì:

« Mia madre, dopo avermi dato le più precise istruzioni, mi consegnò un pugnale dal manico d'oro stupendamente cesellato, e: — Ora va, — disse mi, — va a punire il traditore.

« Non profertti una parola e volai nel luogo che m'era stato indicato. Po'hi momenti dopo, un uomo grave d'anni ma che conservava ancora una ferezza giovanile, si avvicinò alla spiaggia di Mergellina sulla quale attendevo una barca riccamente addobbata. Dai conati che mi aveva dati mia madre, non tardai a comprendere che quello era il traditore; allora il sangue mi affluì rapidamente alla testa, una nube di color sanguigno si fermò dinanzi ai miei occhi e, prima che quell'uomo avesse avvertita la mia presenza, lo avevo freddato con un colpo di pugnale!...

« Compiuto il misfatto mi allontanai

arti, gli è che dovetti disporre ogni cosa per bene: ad ogni modo, all'ora della mezzanotte sarai libero.

« Le parole di mia madre furono seguite dai fatti, e prima dell'alba mi trovavo nell'abbazia nella quale l'avevo conosciuta per la prima volta. »

« Sono persuaso che da quel momento, — disse Ferdinando IV interrompendo Pietro, — sono persuaso che da quel momento foste felice; non è egli vero? »

« Felice! Oh, no, Maestà. Quando si è posto il piede sulla via del delitto, a felicità non è più altro che uno di quei cari sogni d'infanzia che di quando in quando si presentano alla nostra mente unicamente per rammentarci che sono svaniti per sempre.

« Oh allora? — disse Ferdinando con quella grossolana maniera che lo caratterizzavano.

« Allora, mio malgrado, dovetti scivolare fino in fondo alla china; dovetti piegare il collo sotto un giogo terribile fino allora ignorato; dovetti dimenticare che Iddio m'aveva concesso l'inestimabile dono di pensare e di agire sotto il solo impulso della mia volontà, per non pensare né agire che come e mi era imposto da uomini che avevano calpestati i più sacri diritti della società, facendosi sgabello dei loro misfatti!... »

Quelle parole, proferite da Pietro con voce calma e ferma ad un tempo, destarono nell'anima di Ferdinando IV una profonda impressione, e, — Perché, — disse — voi che con dannate così severamente la camera, soffrite di esserne il capo? C'è ve lo confesso ha per me dello strano.

« Ciò è strano davvero, Maestà, ma,

« E se la prova fallisse? — E impossibile. Vediamo dunque.

XIV.

« Giacomo! Giacomo! — gridò allora il re rivolgendosi verso la siepe che stavagli a fianco, e disponendo le mani intorno alla bocca per meglio raccogliere la voce.

« Sono ai vostri ordini, Maestà, — disse un uomo presentandosi all'istante.

« Colui che ti ha assestato quel famoso colpo al braccio, — disse Ferdinando additando Pietro con malizioso sorriso, — mi vuole dare una prova della sua strapotenza, prova della quale non voglio tardare nemmeno un istante a vederne lo spettacolo. Perciò, disponrai all'istante che parecchi agenti spargano la notizia dell'arresto di Pietro, e procurerai che ciò sia fatto con molta pubblicità.

« Giacomo fece un inchino e si allontanò rapidamente.

« Ora, — disse poco dopo Ferdinando, — ora trattiamo dell'affare pel quale vi ho fatto chiamare.

« Volentieri Maestà.

« Dimmi, amate molto vostra figlia? »

« Più di me stesso.

« Allora vuol dire che non pensate che al suo bene, alla sua felicità, non è egli vero? »

« Senza dubbio: io non respiro, io non vivo che per essa.

« Ma se per assicurare il bene, la felicità di vostra figlia, fosse necessario di staccarla dal vostro fianco, vi opporreste? »

(Continua)

gl'interessi nostri, la prosperità di una Società ferroviaria essendo intimamente legata con quella dei paesi percorsi dalle sue linee. Il capitale è cosmopolita, e noi dobbiamo vedere con piacere che i capitali esteri vengano in Italia, poichè ne abbiamo tanta scarsezza.

Questa massima però è verissima, ma soltanto nel caso che la stessa Società non abbia all'estero altri interessi contrarii ai nostri e non abbia il suo centro di gravità fuori d'Italia.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Ieri è stato distribuito il progetto di legge concernente il riscatto delle ferrovie e gli allegati a questo progetto, cioè la convenzione per l'acquisto delle ferrovie romane, la convenzione per la compra delle ferrovie meridionali; la convenzione di Basilea per la compra delle strade ferrate dell'Alta Italia; la convenzione sottoscritta a Vienna il 25 febbraio fra Sella e Alberto Rothschild, e il trattato di Vienna del 29 febbraio concluso a nome dell'imperatore d'Austria e il re d'Italia.

Con decreto di domenica sono stati convocati i collegi elettorali di Cagliari e Porto Maurizio per il giorno 2 aprile, e quelli di Livorno e di Fossano per il 9 successivo.

Il ministro della marina, ha pressochè ultimata la relazione che deve ogni anno presentare alla Camera sull'amministrazione marittima, relativa all'esercizio 1875.

In essa vengono indicati i lavori compiuti nello scorso anno dal Consiglio superiore di marina, nonché accennata in un chiaro prospetto la situazione delle opere di ampliamento degli arsenali di Spezia e Venezia.

FIRENZE, 17. — Leggiamo nei giornali fiorentini:

S. A. R. il principe Eugenio di Savoia ha inviato al comm. Peruzzi dopo la morte della sua genitrice, il seguente dispaccio:

« Torino, li 10 marzo 1876.

« Comm. Ubaldo Peruzzi,
« sindaco di Firenze.

« La perdita da lei fatta mi riesce di vivo cordoglio, quindi non posso trattenermi di attestarle la parte che prendo a tale disgrazia con animarla a farsi animo rassegnandosi ai voleri della divina Provvidenza.

« La salute distintamente.

« Eugenio di Savoia. »

NAPOLI, 16. — È giunto nella nostra città il principe di Baden.

È pur giunto ieri da Monaco Sua A. R. il principe di Coburgo che viaggia col nome di barone di Elda.

FERRARA, 16. — Oggi avrà luogo la commemorazione dei tre Ferraresi Malagutti, Succi, Parmegiani estinti da piombo austriaco nel 1853, per la redenzione della patria e dell'umanità.

MILANO, 17. — Dall'Ufficio dello stato civile venne pubblicata la statistica della popolazione della nostra città fino al 31 dicembre 1875.

Da esso consta che la popolazione era, al 31 dicembre 1874, di 273,079 anime; che nel 1875 si verificò un aumento di 3932 anime; e che il totale al 31 dicembre 1875 ascendeva a 277,011 anime.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — L'Echo, parlando della dichiarazione ministeriale, fa rimarcare che nelle parole del ministro v'è un'allusione chiara e diretta « alle parzie del Cesarismo e alle avventure guerriere nelle quali osò precipitarsi un partito che osa rialzare la testa. » E prosegue: « Del resto il miglior mezzo di ispirare fiducia all'Europa come alla Francia è di ricordare che il nuovo governo nulla ha di comune con quello che ci ha perduti e che la nostra politica estera è contraria a quella imperiale. »

— L'Opinion Nationale approva la dichiarazione, ma fa una riserva. « Crediamo — essa scrive — che il paese l'accoglierà bene quanto fece il Parlamento. Il paese applaudirà le eccellenti promesse fattegli, ma a condizione di vederle al più presto possibile tradotte in atto. Il gabinetto del 9 marzo ha parlato bene. Adesso gli incombe l'obbligo di agir bene. »

— 16. — Leggasi nel *Constitutionnel*:

Il presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina il vice-ammiraglio de la Roncière Le Noury e il duca di Broglie.

— SPAGNA, 15. — Un telegramma da San Sebastiano reca:

Malgrado l'attività spiegata dalla compagnia delle strade ferrate del nord, la circolazione dei treni non potrà essersi ristabilita normalmente che verso il 15 aprile.

— L'Imparcial crede sapere che Salaverria presenterà il progetto del bilancio non prima della prossima ventura settimana.

— I giornali inglesi hanno da Baiona:

« Dona Margherita, moglie di don Carlos, è partita ieri da Pau. Essa passò la notte a St-Jean-de-Luz. Quest'oggi essa visitò a Baiona l'ospedale dei feriti carlisti, recentemente trasportati da Lesaca. »

GERMANIA, 15. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, prendendo argomento da una recente interpellanza svolta nella Dieta prussiana, si estende in un lungo articolo, tutto infarcito di citazioni di decreti e disposizioni legislative, sulla facoltà di esercitare in edifici privati pubblici uffici divini e pratiche di culto.

INGHILTERRA, 15. — Lo Standard dice non potersi congratulare col signor Dufaure e coi suoi colleghi per il documento letto nelle due Camere. Sarebbe stato meglio per il ministero presentarsi all'assemblea senza alcuna formale dichiarazione di opinioni. Il documento è sufficiente a dimostrare che il nuovo ministero è inetto come tutti i ministeri che, ad ogni prima crisi hanno lasciato la Francia cadere in rovina.

BELGIO, 12. — Si ha da Bruxelles che una violenta bufera imperversò sopra la città; le strade sono divenute in certi momenti impraticabili essendo seminate di ardesie strappate dai tetti; molti cammini rovinarono e innumerevoli finestre ebbero i vetri spezzati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Gli studenti di Vienna celebrarono in questo giorno il 70° anniversario della nascita del più grande fra i poeti austriaci viventi, Anastasio Grün. Si erano messi d'accordo per rendere grandiosa la festa gli studenti dell'Università, del Politecnico, e dell'Università agraria. Migliaia di studenti riempivano la sala destinata alla festa. Vi furono comizi naturali, indirizzi, corone, poesie, ecc., e la festa ebbe il più allegro e solenne successo.

Le diete austriache eccetto la tirolese e la dalmata, continuano diligentemente la loro attività costituzionale. Per ora non sono intervenuti nuovi disordini, ad onta che non sia ancora sicuri sulla dieta del Vorarlberg. Invece i clericali hanno fatto una dimostrazione conciliante a Lubiana.

Il principe vescovo di colà, Pogatschar si è presentato alla dieta ed ha prestato giuramento in contraddizione ai suoi colleghi. Entrambi i vescovi invece della bassa Austria non comparvero alla dieta.

Si ha poi dal Tirolo che gli astensionisti della dieta tirolese progettano di inviare una deputazione all'Imperatore per giustificare il loro contegno alla dieta, e per tentare il monarca dopo che hanno veduto di non poter sconquassare il sistema, mediante la leva che essi hanno applicato nella loro patria.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 marzo contiene:

Regio decreto 29 febbraio, che approva la classificazione generale ed unica dei funzionari delle Corti di Cassazione del Regno.

Regi decreti, 16 marzo, che convocano i collegi elettorali di Fossano, Porto Maurizio, Messina e Cagliari per il 2 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dell'aprile stesso.

Regio decreto, 16 marzo, che convoca il collegio elettorale di Livorno per il 9 aprile. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 16 dell'aprile stesso.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

In relazione all'avviso pubblicato nel numero 40 di questa Gazzetta (18 febbraio 1876), intorno al servizio dei vagoni postali fra gli uffici italiani e quelli delle Indie orientali inglesi, si rende noto che l'Amministrazione indiana ha ridotto il ragguglio fra la moneta locale e l'inglese a scellini 1 8 3/4 per rupia, invece di 1 9 1/4.

Per conseguenza i vaglia emessi in Italia dal 20 corrente in poi saranno pagati nelle Indie in ragione di una rupia ogni lire italiane 2 17 875 metalliche.

15 marzo 1876.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Ieri 18 alle ore quattro pom. venne definitivamente pronunciata la sentenza nel processo pendente presso questa Corte dal 10 febbraio p. p. L'accusato Antonio Zanella, già sergente nei gendarmi austriaci, ed ultimamente subappaltatore dei trasporti militari dei distretti specialmente di Bassano e Schio, era accusato di aver falsificato una quantità straordinaria di ordini di pagamento per trasporti di militari, di detenuti ecc. che non erano stati in realtà effettuati, come risulta dalle generali denegazioni degli agenti dei vari Comuni di aver sottoscritto gli ordini di pagamento realizzati dal Zanella. Il Zanella riusciva in questo modo a procurarsi una pingue sostanza, cosa straordinaria e non altrimenti giustificabile coi suoi affari di commercio. Il Zanella era stato altra volta condannato per contravvenzione di furto, e venne processato per furto e per grassazione risultando però proscioltosi per insufficienza di prove.

Le malversazioni commesse dallo Zanella datano dal 1859 e durarono fin a metà del 1863, dopo la qual epoca, informato del possibile suo arresto, in seguito alla scoperta dei suoi abusi, si allontanò dal luogo di sua residenza e si recò in varie parti d'Italia, e rimase latitante fin al 1873 in cui venne arrestato cinque giorni soltanto prima che la prescrizione annullasse l'azione penale a suo carico.

In seguito a questo arresto venne tradotto alla Corte di Assisie di Vicenza, ove venne ritenuto colpevole del reato di falsificazione addebitatogli e venne condannato in conseguenza a sette anni di reclusione.

Essendo ricorso in Cassazione, la causa venne annullata e rinviata alle Assisie di Padova, presso le quali gli iscritti nelle liste dei giurati sentivano ad ogni estrazione un certo timore che fosse iscritto nel ruolo del loro servizio la causa Zanella, del cui voluminoso incartamento si erano già diffuse in anticipazione le notizie. Tocò ai giurati estratti per il 1° turno di servizio di questo anno lo sbrigare tanta mole di causa, ed i Giurati non mancarono contuttociò di pronunciare il loro verdetto, favorendo la sorte dell'accusato che li ha così a lungo sottratti alle loro ordinarie occupazioni. Il capo dei Giurati leggeva ieri un verdetto di assoluzione del Zanella sul 1° capo di accusa riflettente il falso in atto pubblico, ma annunciava la risposta che alla semplice maggioranza di sette voti, i Giurati avevano ritenuto essere il Zanella reo di alterazione in atto pubblico e che gli avevano accordato le circostanze attenuanti.

La Corte in seguito a ciò condannava lo Zanella alla pena di soli cinque anni di reclusione, decorribili dal 24 giugno 1874, epoca della prima condanna.

Il pubblico Ministero era rappresentato, come al solito, dal S. P. G. cav. Gambarà, e la difesa dall'avvocato Tecchio di Venezia, ed avvocato Clemenoig, del nostro foro.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

20 marzo. Contro A. A. per furto, contro G. G. per appropriazione indebita, dif. avv. Cosma.

Neva. — L'inverno ha voluto farci un'ultima visita, e saldare un resto dei suoi conti, per quali noi gli avremo lasciato volentieri ampia quitanza.

Proprio sulle porte di primavera quando già spiravano aure più miti, quando le piante ringalluzzite già promettevano rivestirsi di foglie, quando più bello appariva il verde ammantato dei prati, e l'usignuolo e la capinera facevano echeggiar la campagna dei loro gorgheggi, la notte scorsa un sollevarsi di borea cangiò scena tutto d'un tratto, e la neve distese il suo bianco lenzuolo sull'erbetta, sulle mamme, sui giacinti, dovunque... perfino sul capo del ministero. Ed oggi tacciono le capinere, gli usignuoli, ed appena si sente il gracchiar fastidioso delle cornacchie.

A monte gli scherzi e l'Arcadia! Dopo la bufera della notte scorsa, oggi l'aria è alquanto irrigidita, ed abbiamo un mezzo palmo di neve. Chi direbbe che fra quarantott'ore saremo in primavera? Lo scrive il calendario; chi può dubitarne?

Stenografia. — Sappiamo che la Prima Società Stenografica, ha accolto favorevolmente una domanda presentata da buon numero di tipografi e litografi della nostra città, perchè sieno a loro impartite delle lezioni gratuite di stenografia e che venne incaricato dell'istruzione l'at-

tuale docente del corso pubblico teorico signor Abriani nob. Ettore.

Sappiamo pure che il Municipio, disposto sempre ad appoggiare gli sforzi della benemerita Società, sta per pubblicare l'avviso, che stabilisce i giorni ed il luogo in cui saranno ricevute le iscrizioni.

Tale avvenimento ci è di non lieve conforto, perchè ci fa scorgere come il desiderio d'istruzione cominci a diffondersi in tutte le classi sociali, ed applaudiamo di cuore a quelle istituzioni, che come la nostra Società Stenografica, un tale desiderio soddisfanno non solo, ma proccorrono di rendere sempre più generale, coi mezzi i più attivi e disinteressati.

Banca Mutua Popolare di Padova. — Nell'Assemblea straordinaria dei Soci oggi tenuta in seguito alla Relazione e proposta del Consiglio di Amministrazione, vennero ad unanimità prese le seguenti deliberazioni:

1. L'Assemblea autorizza il Consiglio di Amministrazione a tenere in conto corrente attivo presso Stabilimenti di Credito e Casse di Risparmio, tanta somma quanta basti a completare tra Effetti pubblici di proprietà e Cambiali di impiego, Buoni del Tesoro, il terzo circa dei Depositi in Conto corrente.

2. Autorizza in pari tempo il Consiglio ad impiegare le somme provenienti dal Conto del Comitato Ferroviario Padova, Vicenza e Treviso, in Titoli dello Stato o garantiti dallo stesso purchè redimibili entro brevissima scadenza, Buoni del Tesoro, Cambiali d'impiego e Conto Corrente Attivo presso Stabilimenti di Credito e Casse di Risparmio, sempre peraltro che in quest'ultimo non venga impiegato più di un terzo della somma complessivamente esistente presso la Banca.

Padova, 19 marzo 1876.

Gita. — L'altra sera gli allievi del III corso della Scuola d'applicazione degli ingegneri ritornavano da Verona ove furono condotti dal loro professor Chicchi a visitarvi i lavori della nuova tettoia per la stazione, e parecchi altri opifici e monumenti. Era in loro compagnia anche il Preside comm. Turazza che per dare un segno del suo vivo interesse pei suoi allievi, erasi recato egli pure nella mattina a Verona. Quella compagnia di allievi giovani si sciolse dopo avere ringraziato il loro Preside e il prof. Chicchi per le loro incessanti e singolari cure perchè la nostra scuola possa gareggiare colla migliore d'Italia, manifestando ancora la loro piena soddisfazione, per l'esito felicissimo di questa gita d'istruzione e la loro sincera riconoscenza al prof. Chicchi.

Daremo una relazione più particolareggiata su questa gita.

Teatro Concordi. — Ieri sera, malgrado il tempo indiadolato, che ci respinse nel cuor dell'inverno con tutti i suoi rigori, un pubblico numeroso accorse al teatro, e festeggiò la signora Pozzi-Ferrari con applausi calorosissimi, con infinite chiamate, con bei mazzi di fiori corone e poesie.

Le simpatiche dimostrazioni che in questa circostanza ebbe l'egregia artista, unite a quelle di tutto il corso della stagione, furono così eloquenti e spontanee, ch'ella dev'essere convinta in quale altissimo pregio i Padovani tengono i suoi talenti, e il distinto valor del suo canto.

Applauditissima, più ancora dell'usato, in tutta l'opera del *Rigoletto*, lo fu altrettanto nella scena ed aria con coro di *Don Pedro*, musica del nostro Riccardo Drigo, il quale venne pure assai acclamato.

Chi direbbe l'orchestra per l'esecuzione di questo pezzo del *Don Pedro*, fu il bravo maestro Antonio Barbilioni, nè il Drigo avrebbe potuto affidare in migliori mani questo incarico.

Tutti gli altri artisti si son diportati benissimo come il solito, ed hanno riscosso frequenti battimani.

Insomma le nostre speranze non furono deluse, perchè la serata riuscì brillantissima e degna invero di un'artista, come la signora Pozzi-Ferrari.

Cavallo rubato. — Ci scrivono da Mezzavia, 16:

Ho qui un curioso fatterello che stuzzica l'appetito e che io mi affretto di regalare al buon lettore per suo antipasto.

Proprio verso le dieci di questa mattina passava per Mezzavia a piccolissima velocità una vettura slombata colle stanghe rotte di fresco e accomodate da una funicella a giri frettolosi e male condizionati. La vettura era marcata col numero uno e la bestia che la tirava completava in tutta regola il vecchio equipaggio.

Il fiero automedonte bastonava senza pietà, e il povero cavallo sfinito dal cammino vacillava e gemeva

sotto i colpi e vedeva ad ogni uscita una stalla e ad ogni passo una posta.

Chi erano i chiari personaggi che sedevano imperturbabili in quella carrozza?

Certo uomini d'alto affare perchè premeva molto di attraversare la borgata e serbare gelosamente il più stretto incognito.

Il zelante auriga continuava intanto a battere e ribattere a mattutino sulla groppa del cavallo, ma la povera bestia vinta dalla stanchezza si fe' superiore alle bastonate e ribellatosi al freno del suo aguzzino tirò contro il muro di una casa e lì si fermò di botto.

Guardate *farflucler combinatio n*! Proprio lì, lì in quel momento usciva dalla casa un galantuomo il quale era venuto allora allora da Rovigo col treno delle 9 per accudire a certi suoi interessi, e aveva inteso come presso quella stazione fossero stati rubati nella notte un cavallo e una vettura appartenenti al servizio della città.

Egli conobbe tosto l'equipaggio e le brave persone che lo montavano; quindi fattosi vicino domandò con tutta flemma:

— Dove andate ragazzi di questa corsa?

— A Padova, risposero i forestieri. — A soddisfare un voto forse?... ma non vi accorgete amici cari, che ci vuole un miracolo di S. Antonio per farvi tirare fin là dal vostro ronzino?... via, via, — sussurò poi a bassa voce — lasciate l'equipaggio qui dall'oste, e voi trotolate a piedi per la più diritta, perchè a Rovigo si cercano da questa mattina le signorie vostre.

I quattro viaggiatori — erano propriamente in quattro — fecero una smorfia ma non si lasciarono però ripetere il consiglio dell'amico; smontarono senza carimonia e senza aggiungere verbo inflarono il ponte e presero la via dei colli.

Dicono che in quel picchetto di fanteria vi fosse anche un pittore.

Dubito assai che abbia saputo approfittare della favorevole occasione per arricchire il suo album di una vignetta dei nostri Colli Euganei.

Più tardi sono stati visti a zonzo per Abano col naso in aria che fuffava odor di carabiniere e con un viso da appetito da mangiarsi crudo. I nostri gentiluomini hanno dimenticato in vettura una giacchetta e due bine di pane.

Che generosa negligenza! A. Venerdì in via del Sale fu rinvenuto un orologio, che potrà essere recuperato dietro le necessarie indicazioni dal sig. Giuseppe Gobbatto merciaio al Pozzo d'Oro in piazza dei Signori.

Notizie militari. — Il Giornale militare ufficiale di questa settimana contiene le seguenti disposizioni:

Nel corrente anno avranno luogo presso la scuola normale di fanteria due corsi d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori di zappatore, il 1° avrà luogo dal 1 aprile al 30 giugno, il 2 dal 1 ottobre al 31 dicembre.

Prenderanno parte ad ogni corso circa 100 sottotenenti di fanteria che non abbiano frequentato con buon esito alcun corso d'istruzione su le armi e sul tiro presso la sunnominata scuola.

Gli ufficiali che saranno comandati al 1° corso dovranno presentarsi alla scuola normale in Parma il 31 marzo, quelli comandati al 2° il 30 settembre.

Leggesi nell'Italia militare:

Sappiamo essersi disposto dal ministero della guerra perchè fra il 10 e il 30 aprile prossimo:

1. Cambino fra loro di sede i tre squadroni del dodicesimo cavalleria che ora stanziano a Roma, ed i tre che sono distaccati in Sicilia.

2. Sieno rilevati da altri battaglioni degli stessi reggimenti i battaglioni distaccati nel comando generale di Palermo del terzo, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono bersaglieri.

3. Rientrino ai rispettivi corpi i terzi battaglioni distaccati nel comando generale di Palermo del secondo e quarto bersaglieri, del cinquantacinquesimo e cinquantaseiesimo fanteria, ed il primo del sessantunesimo fanteria.

Il ministero della guerra nello scorso gennaio determinava di ammettere quelli fra i sottotenenti di complemento, provenienti dai volontari di un anno, che ne facessero domanda a prestare sei mesi di servizio dal 1° aprile al 1° ottobre di questo anno nei corpi delle varie armi. Ora siamo lieti di apprendere che molti di quegli ufficiali hanno corrisposto a quello invito e che fino da oggi più che duecento nomi di giovani sottotenenti di complemento ammessi alla semestrale istruzione sono già pubblicati nel Bollettino ufficiale delle nomine.

Il Violinista Krezma. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

L'Italia ieri sera fece morire il giovane violinista Francesco Krezma. Fortunatamente non è vero; il Krezma dopo un mese di tifoidea e di febbri romane, è entrato in convalescenza, grazie alle amorevoli e intelligenti cure del russo dottor Wendt.

Krezma si recherà a passar qualche tempo ad Albano; quando sarà completamente ristabilito darà a Roma i promessi concerti e poi a Napoli per continuare il suo giro artistico.

I già molti ammiratori del Krezma saranno lieti di queste notizie.

Farmacia. — Sappiamo che è d'imminente pubblicazione un reale decreto, che approva e rende esecutorio il regolamento per l'insegnamento della farmacia nelle regie Università.

Con questo regolamento rimangono compiute le riforme dall'onorevole Bonghi studiate per le Università.

Traforo del Gottardo. — Avanzamento dei lavori nella scorsa settimana:

Da Airole, metri 1740; da Göschonen, metri 980; totale metri 2720. Media giornaliera, metri 4.

Le condotte d'acqua di Göschonen furono costruite, mercoledi, dalla neve e dalla bufera. La perforazione è stata sospesa, e ripigliata domenica.

Una nana. — Scrivono i giornali d'America, che vive a Belle-Plaine una giovine, di 18 anni, chiamata Maggie Minot, la quale oscura la rinomanza del celebre *Tora-pouce*. Essa è 21 centimetri più bassa di questi, cioè misura in altezza soli 70 centimetri, e pesa appena 21 chilogrammi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 17
NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 1.
MORTI
Roberto Rosi, d. l. fu Giuseppe, d'anni 82, industriale, nubile, di P. d. v. S. S. Salvadore Salvatore, fu Pietro, d'anni 21, soldato nel 4° Fanteria celte, di Portofino (Rovigo).
Due bambini esposti.

Prestito Nazionale

28 luglio 1856
Estrazione del 15 marzo 1876.

Premi	Ammontare dei premi	Cifre determ. la vincita
1	100,000	1,917,987
1	50,000	1,884,786
1	50,000	3,393,607
35	5,000	38,304
4	5,000	388,367
1	5,000	2,748,781
36	1,000	27,492
35	1,000	88,768
4	1,000	428,117
3	1,000	400,374
4	1,000	536,742
4	1,000	636,372
3	1,000	677,499
4	1,000	699,340
3	1,000	548,284
4	1,000	338,953
35	500	35,815
35	500	45,469
35	500	77,511
36	500	92,161
36	500	93,765
3	500	908,617
4	500	364,335
3	500	734,134
4	500	406,132
4	500	493,904
3	500	763,932
1	500	3,189,740
1	500	1,020,518
3531	100	607
353	100	2,631
353	100	9,101
353	100	7,182
354	100	1,077
353	100	4,742
36	100	919,610
4	100	415,128
3	100	96,706
4	100	5,4638
4	100	990,511
3	100	876,678
4	100	294,174
4	100	442,306
1	100	1,080,506

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO

DI PADOVA
20 marzo

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 27.6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 54.7
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare

18 marzo	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	742.6	733.9	741.7
Termomet. centigr.	+10.1	+7.8	+12.4
Tens. del vap. acq.	8.87	5.88	4.67
Umidità relativa.	96	78	91
Dir. e for. del vento	NNE1	NO	3 E
Stato del cielo	nuv. nuv.	nuv. burr.	nuv. burr.

Dai mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima = + 13.2
minima = - 0.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 18 = mill. 3.8
dalle 9 p. del 18 alle 9 a. del 19 = mill. 12.5

ANDREA CITTADELLA VIGODARZERE

Poichè uomini e cose passano così rapidamente attraverso la società, che l'idea di ieri è già fatta vecchia da quella di oggi...

cace, perchè lo stile era specchio dell'animo fecondo e gentile; saldo nell'amicizia e sempre sollecito di giovare anche a loro, che s'allontanarono e ritornarono a lui secondo che li portava e riportava il flusso dell'opinione...

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza RIANCHERI Seduta del 18 marzo 1876

Procedesi al ballottaggio pel complemento delle Commissioni di sorveglianza presso il debito pubblico e per la Cassa di depositi e prestiti.

Macchi presenta la Relazione sopra la costruzione della ferrovia Milano-Saronno.

Conchiude domandando al Ministero con quali criteri proceda l'amministrazione nel determinare ed accrescere le quote fisse anche oltre la proporzione stabilita dai suoi periti e come intenda procedere riguardo ai mulini stati chiusi in causa delle quote insopportabili imposte.

Chiarisce prima parecchi fatti citati e rivolti a censura e ad accusa dell'Amministrazione, la quale egli dimostra come procedesse e in essi e in altri a termini di legge, e accogliendo e riparando quanti errori ed inesattezze erano provate.

Osserva a tale proposito in molti casi essere piuttosto causa di malcontenti tra contribuenti e mugnai, che fra contribuenti e Governo, ed in ogni caso alcuni fatti isolati non potersi, non doversi generalizzare.

Discorre quindi della difficoltà che vi era nell'applicazione della tassa, che bisogna attuare gradatamente, dal che derivò anche la necessità di rivedere quasi annualmente le quote.

Soggiunge che detta tassa ora si avvicina al suo limite massimo di 80 milioni e che da ciò derivano i minori lucri ai mugnai e i maggiori loro lamenti e richiami, notando però che il numero dei mulini chiusi viene ora sempre decrescendo.

Egli ammette che certo tutto non va pel meglio, ma assicura che ogni richiamo venne esaminato e riparato e niente impedisce che l'Amministrazione faccia di più, sempre più accostandosi alle norme assolute della giustizia, al qual fine tende principalmente il governo, intendendo di far inoltre speciali ricerche e studi per migliorie del meccanismo del contatore o per rinvenire un pesatore o misuratore soddisfacente, nei quali già gli furono presentati 743 modelli.

Morana, dichiarandosi non soddisfatto presenta una risoluzione per cui la Camera si dichiarerebbe persuasa della necessità di non perturbare la legge del macinato, ma convinta che il ministero nello applicarla abbia recato ingiusti aggravii ai contribuenti.

Lioy espone le ragioni per cui egli ed altri amici suoi dispongonsi a votare contro il ministero.

Minghetti respinge la risoluzione di Morana.

Dice di non poter, nè dovere accettare una questione di Gabinetto sopra una discussione concernente il macinato.

Dice che conosciuti gli umori serpeggianti nella Camera, il ministero poteva non essere alieno dal ritirarsi senza più, ma nello stesso interesse delle istituzioni costituzionali, stimò dovere rimanere finché venga pronunciato un voto esplicito e chiaro sopra la condotta del ministero.

Crede che l'occasione vera di tale voto sia la discussione del progetto di riscatto ed esercizio delle ferrovie, al quale legansi questioni politiche, economiche ed amministrative.

Deve proporre che ogni risoluzione sia sospesa fin che gli uffici almeno abbiano espresso il loro parere intorno al detto progetto, e dichiara che nel voto che la Camera darà sopra tale mozione, sarà inchiuso un voto di fiducia o sfiducia.

Depretis e Correnti combattono la mozione sospensiva di Minghetti.

Puccioni pure la combatte adducendo le ragioni del dissenso economico amministrativo che separò lui ed altri deputati toscani dal Ministero presente, non già dal partito di Destra cui sempre appartengono.

Minghetti risponde ad alcune osservazioni di Correnti e Puccioni, e insiste che la Camera non deve pronunciarsi su questioni incidentali, bensì sull'indirizzo passato e sul presente del Ministero.

Conchiude dicendo che se il Ministero dovrà ritirarsi, si ritirerà lasciando il paese quieto internamente, in ottime relazioni colle Potenze e colle finanze restaurate.

Indi, secondo richiesta di deputati di sinistra e destra, si procede al voto per appello nominale sopra la mozione sospensiva di Minghetti.

Risultato della votazione: Presenti 429, a favore della mozione 181, contro 242. La mozione è respinta.

In seguito a tale voto, Minghetti dice che il Gabinetto si riserva di fare conoscere le sue determinazioni lunedì.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Mentre la Borsa di Parigi ha segnalato l'Esposizione finanziaria dell'onorevole Minghetti con un aumento di 55 centesimi nella rendita italiana, ieri la Borsa di Milano recava un lieve ribasso per le notizie della crisi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE della VENEZIA

Roma, 18, ore 8 pom.

I deputati veneti che votarono oggi in favore della mozione Minghetti sono: Bertani Giovanni — Bonfadini — Broglio — Bucchia — Casalini — Cavalletto — Cittadella — Collotta — Giacomelli Giuseppe — Luzzatti — Maldini — Maurogonato — Mesedaglia — Minghetti — Minich — Morpurgo — Papadopoli — Piccoli — Righi — Tolomei — Zanella.

Votarono contro: Alvisi — Antonibon — Arrigossi — Bernini — Breda — Callegari — Carnielo — Corte — De Manzoni — Galvani — Giacomelli Angelo — Lioy — Manfrin — Pasini — Pasqualigo — Pecile — Pontoni — Secco — Simoni — Villa — Varè. Assenti: Castelnovo — Chinaglia — Concini — Fincati.

CORRIERE DELLA SERA

19 marzo

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CABINETTO UNGARICO

Ecco per esteso le dichiarazioni, segnalate dal telegrafo, con cui il ministro-presidente ungarico Tisza rispose nella seduta del giorno 11 della Camera legislativa di Budapest ad una interpellanza del capo dell'opposizione nazionale Polit, sulla politica della monarchia austro-ungarica nelle cose d'Oriente.

Non voglio, disse il ministro, esaminare dettagliatamente il discorso con cui il deputato Polit accompagnò la sua interpellanza, ma mi limiterò a brevi considerazioni.

Il deputato Polit parlò di irragionevoli antipatie degli Ungheresi contro i Serbi; queste antipatie non esistono. Il deputato Polit parlò d'impiegati ungheresi che vanno vagabondando nelle provincie confinarie; io respingo una tale ingiuriosa asportazione contro cittadini ungheresi ed impiegati dello Stato ungarico (Vivi applausi). L'onor. Polit non abbia alcun timore, io so che i Serbi e le popolazioni dei confini militari non si devono giudicare a seconda dei singoli esemplari che stanno tra noi; ma fossero anche tali, l'Ungheria non li temerebbe.

Passando quindi all'interpellanza, il ministro-presidente risponde affermativamente alla domanda se abbia esercitato dell'influsso sulla nota del conte Andrassy del mese di dicembre; ma non sulla compilazione stessa della nota, perchè il suo influsso si limita solamente all'indirizzo della politica estera.

Alla domanda se il governo ungherese approva l'intervento, risponde che non si tratta di intervento, ma bensì solamente di un amichevole consiglio dato di comune accordo dalle potenze d'Europa alla Porta ottomana e da questa accettato: un'azione che l'interesse di tutta Europa esigeva imperiosamente e che fu approvata pienamente dal governo ungarico.

Alla domanda quale condotta il governo ungarico intenda seguire nel caso che l'opera di pacificazione d'una diplomazia europea non avesse a riuscire e la Serbia si risolvesse a un intervento, il ministro risponde: « Questa eventualità è molto improbabile e non è da ammettersi che gli uomini che stanno a capo degli affari in Serbia trovino nell'interesse del principato di porsi in assoluto antagonismo con tutta Europa. Pure avvenendo questa eventualità, le decisioni delle monarchie dipenderanno esclusivamente dal suo interesse. Io sono nullamente pienamente persuaso che, come s'ingannarono coloro che speravano riguardo la nota del conte Andrassy nella disunione delle potenze, così ora s'ingannano tutti quelli che dal intervento della Serbia sperano provocato il disaccordo ed il dissenso fra la diplomazia europea. »

Alla domanda riguardante il ritorno dei profughi erzegovesi nella loro patria, il ministro risponde: « Non credo siano necessarie speciali disposizioni; d'altra parte però le sovvenzioni già date fino ad ora e che ammontano a più di un milione di fiorini, provano che la monarchia ha saputo osservare tutti i riguardi voluti dall'umanità. Sta poi nella natura delle cose che, quando ai profughi è reso libero il ritorno in patria e che colà trovano i mezzi per ricostruire le case e coltivare i terreni, cesserebbe il motivo di continuare ulteriormente nelle sovvenzioni. Chi cerca trattenere i profughi dal ritorno ai focolari, agisce contro il loro interesse. » (Vivi applausi).

Dopo breve replica dell'interpellante, la Camera si dichiara soddisfatta delle dichiarazioni del ministro.

trovano i mezzi per ricostruire le case e coltivare i terreni, cesserebbe il motivo di continuare ulteriormente nelle sovvenzioni. Chi cerca trattenere i profughi dal ritorno ai focolari, agisce contro il loro interesse. » (Vivi applausi).

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il principale giornale delle isole Filippine El diario de Manila, annuncia che la Spagna ha fatto degli estesi arresti nel nido di Pirati dell'arcipelago di Sulu, dove qualche tempo fa venne assalita una parte dell'equipaggio della corvetta austriaca Arciduca Federico. Il giornale scrive: « L'arcipelago di Sulu, e di Tavi-Tavi è un nido di avvoltoi da punirsi senza misericordia. Noi speriamo che fra breve sarà data ogni più desiderabile e completa soddisfazione al governo austriaco, con cui la Spagna si trova nelle migliori relazioni. »

Secondo la Correspondenza politica di Vienna la Serbia avrebbe concepito qualche gelosia della voce corsa di trattative fra il governo montenegrino ed il governo turco a proposito di un regolamento dei confini, si sarebbe mandato pure un inviato speciale a Costantinopoli e sarebbe stato scelto il signor Rustic come tale. Corre voce che si tratti di domande dal cui adempimento la Serbia farà decidere il suo contegno ulteriore.

Rispetto ai lavori parlamentari del parlamento prussiano notiamo che sembra si sia ritardata alquanto la presentazione ad esso della legge pel riscatto delle ferrovie per parte dell'Impero. Però sembra che il progetto sarà presentato la settimana ventura.

La Gazzetta di Colonia dice poi che ove fallisse il progetto nel Reichstag, il cancelliere imperiale comprirebbe ciononostante tutte le ferrovie private prussiane per assicurare anticipatamente per l'avvenire all'Impero i vantaggi di un sistema ferroviario pubblico unitario. Rispetto poi al progetto di cui abbiamo parlato giorni sono sulla introduzione esclusiva della lingua tedesca, come lingua ufficiale, la commissione cominciò le sue deliberazioni ma non poté andare più in là del primo articolo. Infatti vennero presentati molti emendamenti per indebolirne la portata. L'articolo suona: « La lingua tedesca è lingua ufficiale esclusiva di tutte le autorità, di tutti gli impiegati, e di tutti i corpi politici dello Stato. Non è permesso di comunicare in iscritto coi medesimi; se non in lingua tedesca. »

Un deputato ultramontano della Slesia, il dott. Franz, domandò che sotto le parole corpi politici, non si debbano intendere le unioni e le adunanze politiche, essendo avvenuto in Slesia il caso di scioglimento di adunanze politiche, perchè vi si parlava in lingua polacca.

Il commissario governativo aderì. Il relatore della commissione era di opinione che si possono costringere le autorità a servirsi della lingua tedesca col popolo ma non viceversa, perchè questa sarebbe una violenza amministrativa. Insomma c'è divergenza d'opinioni, fra le altre vi è quella di non rendere esecutiva la legge, che nei rapporti amministrativi, lasciando le disposizioni in materia giudiziaria alla competenza della commissione giudiziaria imperiale.

TELEGRAMMI

Innsbruck, 16. La Camera di commercio e dell'industria e l'unione costituzionale votarono degli ordini del giorno, contro il contegno della maggioranza clericale della Dieta. Pest, 16. L'Hon annunzia che il progetto di legge sulle concessioni ferroviarie non conterrà alcuna concessione concreta di costruzioni ferroviarie, ma re-

golerà soltanto in generale le condizioni tecniche delle concessioni e le garanzie di costruzione particolarmente per le ferrovie di 1, 2 e 3 ordine. Nel progetto non si fa menzione delle condizioni finanziarie. Di questo tratterà un progetto speciale. Un terzo progetto regola i diritti del Governo in materia di tariffe di fronte alle singole società. Inoltre al Ministero si sta elaborando un progetto di legge in materia forestale.

Altro del 16. Il Paster Lloyd ha da Belgrado: « I rappresentanti dell'Austria e della Russia dichiararono concordi che la Serbia porterebbe essa stessa ogni responsabilità, delle conseguenze se assumesse l'offensiva contro la Turchia. Tuttavia le opinioni favorevoli alla guerra hanno il sopravvento, perchè l'Omladina riguarda come distrutti i piani d'ingrandimento della Serbia dall'esecuzione delle riforme nella Penisola del Balkan. La Serbia non può aspettarsi alcun appoggio dal Montenegro. »

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

MADRID, 18 — Dopo un discorso di Pavia, le proteste di Sagasta e Castellar e la risposta di Canovas la Camera approvò con voti 276 contro 30 l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

ATENE, 18. — Il ministro di giustizia dovette dimettersi in seguito alla nomina di un giudice. Credesi che tale dimissione non provocherà la rottura del partito Zaimis.

La discussione del processo contro il gabinetto Bulgaris è fissata al 24 marzo.

Table with financial data: NOTIZIE DI BORSA, Parigi, Rendita francese 5 1/2, Rendita italiana 5 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obbl. Ferr. V E. 1866, Ferrovie Romane, Obblig. z., Obblig. lombarde, Azioni Regia Tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Banca Franco Italiana, Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombardo, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

Table with financial data: ESTRAZIONI DEL R. LOTTO, VENEZIA 16. 43. 68. 89. 62., BARI 48. 86. 63. 30. 82., FIRENZE 78. 63. 43. 45. 82., NAPOLI 34. 36. 51. 75. 47., PALERMO 15. 17. 3. 14. 20., ROMA 16. 57. 63. 64. 4., TORINO 12. 39. 59. 16. 1., MILANO 68. 70. 85. 51. 60.

BULLETTINO COMMERCIALE. Venezia, 18. — Rend. it. 77.10 77.20. I 20 franchi 21.79. Milano, 17. — Rend. it. 77.05. I 20 franchi 21.76 21.78. Seta. — Continuano le domande tanto greggie che in lavorate: prezzi invariati. Grani. — L'offerta prevale alla domanda. Calma completa d'affari senza variazione nei prezzi. Lione, 17. — Seta. — Continua la buona domanda: prezzi invariati.

AVVISO AI VITICULTORI

Viti Corbinese da vendersi dei migliori fondi di Salotto Comune di Vigodarzere da uno a cinque anni a scelta. Rivolgersi per l'acquisto alla Casa N. 4570 - al 4571 Casin nuovo, Via Ravenna vicino al molin d'oro. 2-266 SPETTACOLI. TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Rigoletto, del maestro Verdi. — Ore 8. TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: Miss Mullon, con farsa — ore 8.

Atti Ufficiali

N. 1003-2230 Div. I. **PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

AVVISO
Caduto deserto il l'esperimento d'Asta indetto coll'Avviso 1 corr. N. 1003-2000, si rende noto che nel giorno di Martedì 23 corrente alle ore undici antim. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà

ad un secondo esperimento per l'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di escavo della tratta inferiore del Canale Naviglio di Este-Monselice nel Comune di Monselice della complessiva estesa di m. 3684,80.
Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 30 Aprile 1875 approvata di L. 14622 - e l'offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto; oltre L. 237,17 per danni da anticiparsi dalla Impresa.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.
Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Domenica 2 Aprile p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 4000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.
Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 14 marzo 1876.

Il Consigliere
FAVERO

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 6 al 11 marzo 1876.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	18	40	18	41	17	30	16	23	18	60	18	20
	Frumento duro da pasta	17	34	17	25	—	—	—	—	17	75	17	25
	Riso 1. qualità	38	20	24	75	41	—	40	—	34	—	34	—
	Granoturco	11	21	9	77	10	50	10	—	9	90	9	60
	Segala	12	94	12	63	17	30	17	—	—	—	—	—
	Avena	9	82	9	33	10	50	10	—	—	—	—	—
	Fagioli	14	73	12	43	8	78	8	75	12	—	11	20
	Patate al quintale	18	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 1. qualità	—	50	—	48	—	30	—	30	—	31	—	30
	Farina di granoturco	—	46	—	44	—	26	—	24	—	18	—	17
	Vino comune 1. qualità	38	99	33	40	30	—	30	—	29	40	28	—
	Carne di bue	1	60	1	80	1	41	1	30	1	41	1	41
	di vacca	1	20	1	10	1	11	1	31	1	31	1	31
	di vitello	1	70	1	60	1	71	1	31	1	31	1	31
	di suini	1	80	1	75	1	36	1	40	1	31	1	31
	di castrato	1	26	1	1	1	20	1	19	1	1	1	1
	Burro	1	21	1	11	1	50	1	30	1	3	1	2
	Lardo	1	50	1	40	1	2	1	30	1	2	1	2
	Legna forte	1	35	1	30	1	31	1	31	1	31	1	31
	da fuoco dolce	1	40	1	37	1	30	1	30	1	30	1	30
	Fieno	1	93	1	85	1	90	1	80	1	66	1	53
	Paglia	1	35	1	37	1	25	1	25	1	49	1	35

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	MARZO										
	12	13	14	15	16	17	18				
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77	40	77	33	77	20	77	30	77	50
Prestito 1866	—	55	—	55	—	55	—	55	—	55	—
Pezzi da 20 franchi	—	21	80	21	80	21	82	21	80	21	79
Doppie di Genova	—	83	20	85	20	85	20	85	20	85	10
Fiorini d'argento V. A.	—	2	44	2	44	2	43	2	43	2	43
Banconote Austriache	—	2	36	2	36	2	36	2	36	2	37

Listino dei Grani dal 12 al 18 Marzo 1876.

Frumento da pistone nuovo L. 25 60	Frumentone giallone	14
detto id. vecchio	detto nostrano	13 20
detto mercantile vecchio	detto estero	—
detto id. nuovo	Segala	18
Frumentone pignoletto L. 15 60	Avena nuova	24

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI — Oliani Pietro Banco Succursale di Roma, Via Maggiore, 1350.
FALLIMENTI — Foà Lazzaro vendita vestiti fatti, Via Serena, 595 e Via Debite, 42.

CASALE
Via San Lorenzo

Avendo una forte partita **Telic di Costanza**, garantite tutto lino, del valore di 50 mila Lire ne offre la vendita a prezzi di facilitazioni eccezionali marenti sul listino che si rende ostensibile.

Una simile occasione sopra un genere di **Coperie** da viaggio a doppio dritto dette **Indispensabili**.

Ha esteso il suo assortimento in **Stoffe** per mobili, carrozze, cortinaggi a prezzi garantiti della maggior convenienza, così pure in ogni genere di telerie.

24-106

PASTA e SCIROPPO
di SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.**

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicinali eroici contro le Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Ama ed Affezioni della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimaud e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Botiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Deposito in Padova Farmacia **CORNELIO all'Angelo**, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 827-11

Malattie SEGRETE **CAPSULE di RAQUIN** **APPROVATE** DALL'ACAD. DI MEDIC. DI PARIGI

Le capsule gelatinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagolano nello stomaco alcuna sensazione disagiata; esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose.

La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due dozzette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, boulevard St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespyres.

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal **lodevole Governo di Amburgo** e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato **il più felice di tutti** e raccomando per tanto, per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a ,, 75
Un quarto detto a ,, 38

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interme quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine.

Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENFELD
Banchiere ad **AMBURGO** (Germania)
Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 10-148

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

AVVISO **PREZZO L. 6** con siringa e **L. 5** senza Ambi con istruzioni.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore **De Bernardini**, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.

DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova - Le famose

Pastiglie PETTORALI

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2.50 con siringa firmata dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.

Dai farmacisti

In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Soga Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 7-350

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42	6,04	» 6,23	7,43	II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,53	da Rovigo 4,08	6,05	II	» 10,49	2,45 p.
III	misto 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34	III	diretto 2,05 p.	5,—	omnibus 5,—	9,22	III	diretto 5,15 p.	8,22
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,57	11,43	IV	omnibus 3,15 p.	9,48	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10	8,40
V	» 9,34	10,53	diretto 12,53 p.	1,53 p.	V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	V	fino a Conegliano	2,24 a.
VI	» 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 4,10	2,30				» 6,05	10,5			
VII	diretto 4,—	5,—	» 3,46	5,05				» 9,47	12,47 p.			
VIII	» 6,52	7,45	» 5,35	6,53				» 3,35 p.	7,40			
IX	omnibus 8,52	10,10	» 7,50	9,06								
X	» 9,25	10,45	misto 11,—	12,38 a.								

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 1, It. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire **1.50**

Grande Ribasso sui Prezzi

alla **Premiata e Privilegiata**

GRANDE ESPOSIZIONE di MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofo Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 80
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65

1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60

800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80

2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12

1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24

LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170

TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50

FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35

MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**

in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 3-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.